

Gazzetta del Sud 6 Dicembre 2014

Confiscato l'impero di Lo Duca

Scatta la confisca per il patrimonio riconducibile a Giovanni Lo Duca, boss del rione Provinciale, considerato dagli investigatori un personaggio di grosso spessore criminale. All'uomo sono stati sottratti beni per un valore di circa un milione e mezzo di euro. La sezione Misure di prevenzione del Tribunale ha accolto la richiesta del sostituto procuratore della Dda Vito Di Giorgio e ha disposto la confisca, che fa seguito al sequestro avvenuto del 2012.

Gli avvocati di Lo Duca, Salvatore Silvestro e Antonello Scordo, hanno preannunciato appello. Già nel 2005 con l'operazione "Anaconda" gran parte del patrimonio di Lo Duca era stato sottoposto a sequestro probatorio, ma poi gli era stato interamente restituito. Nel 2012, a seguito di altri accertamenti eseguiti dalla Squadra mobile, era stato deciso dai giudici un nuovo sequestro, relativo a negozi, un appartamento, auto e conti correnti.

Dalle indagini infatti emerse che le persone vicine a Giovanni Lo Duca esercitavano per suo conto le funzioni di prestanome, le classiche "teste di legno". Nel tempo avrebbero continuato a svolgere le attività illecite dell'usura e dell'estorsione, accrescendo il patrimonio. Lo Duca è accusato di aver coordinato le azioni dei suoi congiunti e di prendere quasi tutte le decisioni: insomma fungeva da catalizzatore di qualsiasi illecito con dotto dagli associati a Provinciale e dintorni, nonostante la detenzione in carcere. Inoltre, attraverso le articolazioni in cui aveva organizzato il sodalizio e grazie alla caratura criminale, era in grado di controllare il territorio in maniera capillare.

Sigilli anche a numerosi beni intestati ai familiari del boss: imprese individuali costituite da bar e rivendite di ortofrutta (con sede in via La Farina, sul viale Europa e in via Catania), nove rapporti bancari e postali, due polizze assicurative, un appartamento per civile abitazione (di proprietà di una sorella), tre Suv di grossa cilindrata, altrettanti motoveicoli e autocarri, che componevano la flotta "aziendale".

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS